

In Europa Guerre tv per lo sport spettacolo

ANTONIO ZOLLO
ROMA Si avvicinano gli Europei di calcio...
Ad esempio Chi segue Telepodista - che come tv estera ha l'uso della diretta - ha visto come sia stata «invasa» da programmi e personaggi del gruppo Fininvest di Rino Tommasi a Dan Peterson.

L'attaccante del Milan è guarito Ieri ha giocato mezza partita amichevole segnando una rete Sacchi ottimista: presto tornerà

Van Basten prenota il campionato

Marco Van Basten, 23 anni, nazionale olandese e attaccante del Milan, è quasi pronto per giocare le ultime partite di campionato l'eri pomeriggio, in una amichevole con una squadra di prima categoria, ha giocato un tempo muovendosi con disinvoltura e segnando anche un gol di testa. L'ultima sua partita risale al 21 ottobre 1987. Preoccupazione per una contrattura di Pietro Paolo Viridis

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI
SEDRIANO Buone notizie per i tifosi del Milan. Un piccolo grande mistero è ormai finito. Marco Van Basten, l'attaccante olandese operato alla caviglia destra il 13 novembre 1987, è perfettamente guarito e tra circa tre settimane dovrebbe essere pronto per giocare le ultime partite di campionato. Perché tanto ottimismo? Presto detto l'eri pomeriggio Van Basten, entrato nel secondo tempo di una amichevole del Milan contro la Sedriana (3-0 per i rossoneri) ha superato agevolmente il test muovendosi con disinvoltura e realizzando un gol con un bel tuffo di testa. Inoltre, cosa più importante, l'olandese non ha mostrato particolari paure nei contrasti e nelle conclusioni. Certo la Sedriana è solo una squadra di 1ª categoria e i suoi difensori non hanno sicuramente giocato col coltello tra i denti, però anche in questi casi barbare o camuffate e praticamente impossibili. Dopo cinque minuti di tabelle, Van Basten senza correre più di tanto si è fatto notare dai 3.000 presenti per la facilità di palleggio e lezioni di italiano. Continuo anche adesso perché è molto importante inserirmi nell'ambiente e cogliere tutte le sfumature. Prima dell'operazione non mi sentivo a posto. Ero nervoso. Mi dava fastidio non rendere ai miei soliti livelli. Adesso sono contento. Non durante la partita la caviglia non mi ha mai fatto male. Ho anche una scarpa speciale, ma ora il mio unico problema è l'allenamento. Ne devo fare tanto. Attualmente non sono ancora a livello dei miei compagni. Loro ne fanno due al giorno, io ne appena uno. Mi sento un po' stanco, ma non è un cattivo segno. Un cappotto sulle spalle per coprirsi dal freddo, Van Basten si attendeva a parlare anche della nazionale olandese. «Sì, ho sentito che l'allenatore Michels è perplesso sul mio recupero per gli europei. Per ora non voglio pensarci. Desidero occuparmi solo di me stesso. Gli altri problemi si risolveranno da soli».



Marco Van Basten

Tutti soddisfatti naturalmente i dirigenti rossoneri. Anche Arrigo Sacchi si è espresso molto chiaramente. «Sono contento, un buon provino. E da molto tempo che aspettavo il recupero di Van Basten e spero che, finalmente, l'attesa sia terminata. È un grande giocatore e la sua assenza ha indubbiamente favorito la concorrenza. Appena sarà in condizione lo farò giocare. Sarebbe stupido, dopo tanta attesa, esporlo a dei rischi inutili. Abbiamo molta fiducia e stima di Van Basten tra i giocatori dell'ultima generazione e sicuramente uno dei più bravi». Felice come una pasqua anche Janine Kok, la fisioterapista di Rotterdam che segue Van Basten da tre mesi. «Il provino è andato benissimo. Non so se sarà pronto per i primi di aprile, però ha fatto dei grandissimi progressi. Anche il tono muscolare è soddisfacente. Si tratta solo di scioglierlo un po'. Adesso facciamo solo due-tre sedute alla settimana. Prima una al giorno. Ormai sta bene. Spero che possa anche fare gli europei. Lui ci tiene tantissimo».

Squalificato Pinango Fece uso di cocaina

Bernardo Pinango (nella foto) il pugile venezuelano che il 27 febbraio scorso aveva conquistato il titolo mondiale del supergallo Wba, battendo il dominicano Gervacio ai punti, in 12 riprese (ma al test antidoping gli erano state trovate tracce di cocaina) è stato squalificato per un anno dalla commissione pugilistica del Portorico. Il presidente della commissione Battista Salas, ha detto che la squalifica potrebbe essere annullata soltanto se la Wba ordinesse la ripetizione del match. Proprio per la sua vittoria contro Gervacio Pinango era stato designato dalla Wba «pugile del mese».

Gli arbitri spiegano in Tv «Le regole del gioco»

Per la prima volta nella storia del calcio italiano gli arbitri - Agnolin, Casarin, Lo Bello, Longhi e Di Ella - appariranno in una trasmissione televisiva per parlare delle regole del calcio. L'occasione è rappresentata dalla centesima puntata della trasmissione televisiva «Fuoricampo», condotta da Beha Adami Casoli e Sincchella su RaiDue, a partire da lunedì 14 marzo (e per 5 puntate) un arbitro alla volta illustrerà una regola del calcio servendosi di immagini accuratamente selezionate. Le 5 regole di cui si parlerà sono i falli i calci di punizione, i fuorigioco la segnatura del gol e i calci di rigore. Dal 9 giugno inoltre, «Fuoricampo» manderà in onda le 10 partite più belle delle passate edizioni degli Europei.

La Samp conferma Boskov Intanto Marassi resta dimezzato

Vujadin Boskov ha firmato il contratto che lo legherà alla Sampdoria per altri due campionati. L'allenatore slavo ha già dichiarato programmi ambiziosi per l'88-89 e per questo non vuole fallire l'accesso alla zona Uefa nell'attuale torneo. Intanto a Genova restano i soliti problemi legati allo stadio. Ieri mattina i presidenti di Samp e Genoa (Mantovani e Spinelli) hanno parlato della questione legata alla ricostruzione dell'impianto con il vicesindaco e l'assessore allo sport. Le società chiedevano due distinte fasi di demolizione della parte rimanente di Marassi ma hanno saputo di non poter essere accettati causa il conseguente aumento dei costi. Perciò il prossimo anno Marassi avrà una capienza di 22mila posti anziché 30mila. In compenso, si è avuta l'assicurazione che i lavori saranno completati nel settembre '89.

Grave il pugile «Gato» Gonzales accoltellato in una rissa

In una rissa, scaturita in conseguenza di un incidente stradale, è stato gravemente ferito da una coltellata il pugile «Gato» Gonzales. È accaduto a Città del Messico. Gonzales stava litigando con i quattro occupanti di un'altra vettura quando uno di questi lo ha colpito alla schiena perforandogli un polmone. Il pugile è stato trasportato all'ospedale, ma le sue condizioni sono considerate gravi. Rodolfo «Gato» Gonzales, 25 anni, avrebbe dovuto affrontare l'americano Roger Mayweather, campione mondiale in carica del peso superlight.

Uefa, Fontolan positivo all'antidoping salta Brema?

Il controllo antidoping effettuato dopo l'incontro di Coppa Uefa fra Verona e Werder Brema ha avuto un esito a sorpresa. È risultato «positivo» lo stopper scaligero Silvano Fontolan. Tuttavia il «giallo» è stato subito sminuito dal medico del Verona era stato somministrato al giocatore una pastiglia di Micoren, un coadiuvante della funzione respiratoria assolutamente innocua. Un prodotto, in sostanza, cui ricorrono molti calciatori italiani essendo tollerato dai responsabili dell'antidoping italiano. Ma in Coppa Uefa il Micoren è proibito perché stupisce la leggerezza dei sanitari. Domani a Parigi sarà effettuata l'analisi della provetta di riserva, presentata dal Verona come controprova e sabato ci sarà la risposta. Intanto Fontolan rischia di non giocare a Brema, e il Verona è già privo di Elkjaer.

Sentenza del tribunale Assolti i medici Per il caso-Scaini paga solo l'anestesista?

ANTONIO CIPRIANI
Nessuna condanna per la morte del calciatore Enzo Scaini. Dopo tre ore di camera di consiglio i giudici della settima sezione del tribunale di Roma hanno assolto dall'accusa di omicidio colposo i tre medici che non capirono le cattive condizioni del cuore del giocatore del Vicenza Stralciata. Invece la posizione dell'anestesista Domitilla Brancadoro è stata imputata per la quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna al minimo della pena prevista per l'omicidio colposo sei mesi. Prima di decidere sulla sua posizione i giudici vogliono un supplemento di perizia. Per questo hanno fissato un'altra udienza per il 21 aprile prossimo. Nessun medico sarà così condannato per non aver capito che Scaini non poteva sofferrire sforzi cardiaci né essere operato senza rischiare la vita. Né il medico sociale del Vicenza, Francesco Binda, né Alberta Capua e Egidio Scaduto, medici della clinica «Villa Bianca» dove il calciatore del Vicenza fu operato il 21 gennaio del 1983 al menisco dal professore Lamberto Perugia. Enzo Scaini non si svegliò mai dall'anestesia il suo cuore non resistette allo stress chirurgico. Ma che avesse una malformazione cardiaca se ne accorse i medici legali solo dopo la morte durante l'autopsia. Per primi il sostituto procuratore Davide Iori incriminò il professor Perugia e il medico sociale del Vicenza Binda. Perché il giocatore fu operato dopo un solo giorno dal ricovero senza nessun tipo di accertamento clinico sulle sue condizioni generali? Perché il dottor Binda non portò a Perugia la cartella clinica di Scaini? Si chiese il magistrato e accusò di «grave imperizia» sia Perugia che Binda. Poi dopo la formalizzazione con una decisione a sorpresa del giudice istruttore, il professor Lamberto Perugia fu scagionato dall'omicidio colposo. Una firma di Scaini che per la fretta di tornare sui terreni di gioco lo liberava di ogni responsabilità civile lo salvò dal rinvio a giudizio. Così alla sbarra finirono il medico sociale del Vicenza, i due dottori della clinica «Villa Bianca» che non accertarono le condizioni del calciatore e l'anestesista. Ma nessuno a distanza di cinque anni dall'operazione al menisco dalla quale Scaini non si svegliò è stato condannato.

Olimpica. Si profila un caso per Matarrese «In attesa di una medaglia a Seul vorremmo parlare di soldi...»

La commedia all'italiana non è più di moda, la nazionale all'italiana invece sì. A riprovarla con successo è Dino Zoff con la sua Olimpica. Veder giocare questa squadra è come visionare vecchi spezzoni azzurri. Ma se la vecchia strada porta diritti a Seul, come si può parlare male? Nove punti in sei partite (tre vittorie e tre pareggi), cinque gol segnati ed uno soltanto subito.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI
GRONINGEN La tattica «il miglior attacco è la difesa» ha finora funzionato benissimo. Non sono state tutte rose e fiori ma, come commenta Zoff tra le nebbie del piccolo aeroporto di Groningen prima del ritorno in Italia, «siamo riusciti a superare la difficoltà senza eccessivi danni e ad imporre la nostra personalità». Ecco, un carattere di buon spessore è stato sicuramente il collante, anche l'altra sera contro l'Olanda di questa nazionale. L'orgoglio di quelli che sono nell'anticamera delle vecchie glorie è ambizioso di alcuni giovani e la voglia di «vendicarsi» di gente come Carnevale e Mauro che aspettano ormai l'Olimpica per poter giocare una partita intera costituiscono la miscela vincente di questa squadra. Il carattere c'è, il gioco pure. Ma fino a un certo punto più precisamente fino all'area di rigore. Zoff nega che la squadra abbia problemi all'interno dei sedici metri. Eppure sembrano proprio le punte la nota dolente di questa Olimpica. Viridis nonostante il gol dell'altra sera dimostra, partita dopo partita, di essere un vecchio leone capace di piazzare occasionali zampate ma il passo da partita ha ormai ben poco di felino Carnevale, forse per troppa mania di mettersi in mostra, visto che nei Napoli vede soprattutto la panchina, difficilmente riesce a trovare la giusta coordinazione e ad azzeccare la cadenza. Forse bisogna pensare a cambiare qualche cosa in attacco. Zoff all'interrogatorio risponde allargando le braccia come per dire: «Questo passa il convento». Ma intanto l'Olimpica è un successo e deve ora impegnarsi nello sprint finale. Il 13 aprile la gara di ritorno con l'Olanda a Padova e poi l'ultima partita in Islanda il 29 maggio. Il capo Zoff ammonisce «Ricordiamoci che l'Islanda ha battuto la Rdt e trent'anni di mestiere li hanno insegnato che bisogna stare con i piedi per terra fino all'ultimo». Ecco la cosa che più temo è il clima di euforia che si può creare attorno a questa squadra. Ma la squadra più che ebra di gloria è sobriamente vogliosa di fare un po' di conti economici. L'intendente i senatori Viridis, Tacconi e Tassotti già da tempo dicono: «Per cortesia, qualcuno si vuol degnare di dirci per che cosa dobbiamo giocare?». Che tra i due dotto significa se questo torneo di qualificazione olimpica è una cosa seria, allora bisogna stabilire la tariffa delle nostre prestazioni. Il rovescio della possibile medaglia olimpica è un supplemento di perizia. Qualcosa Matarrese ha già promesso ma i tre senatori pretendono un incontro tra galantuomini a quattro occhi. Intanto anche Zoff lancia con i suoi silenzi un messaggio. A chi gli chiede se dopo l'avventura olimpica tenderà anche quella di allenatore di club risponde così: «Per abitudine mi impegno sempre al massimo nel lavoro che sto facendo e poi... la frase resta sospesa. Ma è chiaro. Invito alla Federazione a farsi avanti se vuole ancora contare su Zoff. Mercoledì prossimo le questioni legate all'Olimpica verranno affrontate in un vertice federale».

Roma, raid in Spagna per Sanchez e Schuster

ROMA Sono Sanchez (Real Madrid) e Schuster (Barcellona) gli stranieri sui quali la Roma ha deciso di puntare i suoi obiettivi. Da ieri nella capitale madriena sono il figlio del presidente Viola, Ettore, e il consulente del presidente, Pier Paolo Marino. Motivo ufficiale assistere alla partita di campionato, giocata sempre ieri, Atletico Madrid-Royal Sociedad, ma in realtà i due esponenti gallorossi sono in Spagna per concludere in maniera definitiva la trattativa per uno dei due giocatori. A dire il vero nei giorni scorsi era circolata con insistenza la voce di un interessamento per Futre. Ma lo stesso Marino ha negato questa eventualità. «Si tratta di un sogno difficilmente realizzabile» ha poi sottolineato Ettore Viola. In serata, da Madrid Jesus Gil, il presidente dell'Atletico, squadra dove gioca Futre, ha annunciato di aver tolto dal mercato il giocatore.

Inter Fanna ko Trapattoni nei guai

MILANO I guai non vengono mai da soli. All'Inter questa massima sembra essere diventata di casa. Così ieri, ecco che il povero Trapattoni è stato colpito da un'altra tegola che viene a complicare una situazione tutt'altro che rosea. Dopo i forfait di Passarella e Zeniga, il tecnico nerazzurro dovrà fare a meno di Domenico Costantini, che è tornato contro il Pisa del torinese Pietro Fanna che ancora non è quanto da un leggero straripamento accusato domenica scorsa tanto da dover essere sostituito. Anche ieri l'ex juver si non si è alienato per non aggravare la situazione, cosa che ha finito per convincere i trapattoni di trovare un'altra soluzione e che sarà il figlio di Piracini al suo posto sulla fascia destra. Sarà invece regolarmente in campo Fernò a stopper, anche lui in imperfette condizioni fisiche. Ha però affermato che non si tirerà indietro.

Caso Evangelisti Barra, una poltrona per salvagente

Scandalo Evangelisti. La settimana prossima, la Commissione Coni che ha indagato sul salto truccato ai Mondiali doveva rendere note le conclusioni. Invece ha chiesto tempo. Se la sentenza del giorno ritarda, si profila un colpo di scena per Luciano Barra, segretario della Fidal. Sarebbero pronte già delle dimissioni morbide e una «sistemazione» prestigiosa al di fuori del Coni. MARCO MAZZANTI
ROMA Gattai preme il presidente del Coni a posto il caso Evangelisti ed i lavori svolti dall'apposita commissione di inchiesta con risultato nella sua personale agenda. L'appuntamento per conoscere gli esiti del «piccolo tribunale» istituito dal Comitato olimpico si era fissato per la settimana prossima. Il dossier infatti doveva essere trasmesso ai membri della Giunta esecutiva la cui riunione era fissata mercoledì 16. La resa dei conti sembra rimandata. La commissione ha fatto sapere che per i supplementi di interogatori a cui è stata costretta e per la valanga di materiale (filmati foto relazioni) da visionare ha bisogno di altri giorni prima di stendere il documento della sentenza. Sul fronte dell'inchiesta vera e propria si è appreso un nuovo particolare. Lex tecnico azzurro Carlo Vittori in una testimonianza scritta alla commissione avrebbe confermato che anche a lui l'allenatore Locatelli alla vigilia della gara di Evangelisti avrebbe confidato l'ordine di scuderia: «Bisogna aiutare l'atleta». Una cortina impenetrabile avvolge i componenti della commissione. Il clima da top secret non permette sbilanciamenti. La decisione come è noto potrebbe non compromettere soltanto l'operato dei giudici più o meno onesti sulla pedana dell'Olimpico ma il ruolo di registi occultati attorno all'operazione medaglia. In buona sostanza l'eventuale colpo di scena di nomi eccellenti dello staff della Federazione di atletica avrebbe l'effetto di un terremoto nel pianeta sport. Il nome più esposto è quello di Luciano Barra segretario generale della Fidal e da anni braccio destro del presidente Primo Nebiolo. In queste ore si sarebbe innescata un'operazione di dimissioni morbide e comunque di defilamento concordato. Anche qualora a suo carico emergessero piccole o rilevanti responsabilità una «promozione» sarebbe a livello burocratico difficilmente percorribile. Barra nella mappa Coni ha un peso rilevante e un dirigente generale di terzo livello come lui in caso di trasferimento o arretramento di carriera otterrebbe facile soddisfazione dal Tar. E così per Barra si profila un futuro all'estero. Due le poltrone pronte a Barcellona per conto del Coni in previsione dei Giochi olimpici del '92 a Londra presso la IAAF. La Federazione internazionale di atletica. Una decisione che potrebbe maturare anche nei giorni pochi giorni togliendo il suo nome maluscolo dal brutto affare Evangelisti. Per la carica di segretario alla Fidal sono già pronti ai nastri di partenza i nomi Paolo Borghi alto funzionario Coni alle attività tecnico sportive dipendente di pari livello Gianfranco Carabelli dirigente superiore ora responsabile delle scuole dello sport. Vincenzo Roma non già utilizzato per altre questioni spinose come gli ultimi conflitti al vertice della Feder tennis.



Alberto Tomba è diventato un... cowboy